

PROGETTO BENESSERE A SCUOLA - MAFALDA: LA PEER EDUCATION COME STRATEGIA PER PROMUOVERE SALUTE

VALERIA MASSEI Responsabile U.O.S. Educazione e Promozione della Salute Area Nord – Dipartimento di Prevenzione, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Cittadella della Salute – Ed. B, Via Barbantini Lucca
cell.3400062256, e-mail: valeria.massei@uslnordovest.toscana.it

Roberta Della Maggiora*, Ilaria Arata*, Miriam Dinelli*, Elisabetta Battistoni*, Gabriella Lucchesi*, Gioia Farioli*, Chiara Musetti*, Sonia Manuguerra*, Roberta Consigli**

* Operatori U.O.S. Educazione e Promozione della Salute Area Nord Azienda USL Toscana Nord Ovest

**Direttore Dipartimento di Prevenzione Azienda USL Toscana Nord Ovest

Premessa Si definisce Peer education o Educazione tra pari “l'insegnamento o la condivisione di informazioni, valori e comportamenti sulla salute da parte di alcuni membri del gruppo ad altri membri di pari età o status”¹. La Peer education “rappresenta attualmente una delle più comuni strategie di prevenzione e promozione della salute ed è una delle metodologie più utilizzate per gli interventi rivolti agli adolescenti”². Il progetto “Benessere a scuola – Mafalda” è iniziato a Lucca nel 2009 ed è oggi un percorso a sistema realizzato in collaborazione tra la Struttura di Educazione e Promozione della Salute (EPS) Area Nord della Azienda USL Toscana Nord Ovest e le 13 Scuole secondarie di 2° grado della Piana di Lucca.

Obiettivi Il progetto si propone di promuovere il benessere degli studenti e degli insegnanti e dunque la salute contrastando fenomeni conseguenti al disagio quali bullismo, dipendenze, violenza.

Materiali e metodi Tale progettualità di impegno pluriennale comprende varie fasi. Inizialmente viene realizzata dagli operatori dell'EPS la formazione degli insegnanti su temi inerenti la promozione della salute (peer education basata sulle life skills). Successivamente sono gli insegnanti formati ad accompagnare gli studenti nel loro percorso formativo. Infine, tramite tre diversi step vengono formati gli studenti Peer educator: nel primo step gli studenti vengono coinvolti in laboratori finalizzati a favorire il riconoscimento delle emozioni, l'autoconsapevolezza, la relazione ed il gruppo. Tali attività sono condotte dagli insegnanti formati e vengono monitorate dagli operatori EPS. Nel secondo gli operatori EPS approfondiscono tematiche quali la relazione, la comunicazione efficace e, grazie alla collaborazione con il Consultorio, vengono approcciate tematiche quali l'affettività e la sessualità. Nel terzo sono protagonisti gli stessi studenti Peer Educator che progettano e realizzano attività su temi inerenti la salute ed il benessere (bullismo, violenza, omofobia, dipendenze, donazione di sangue e organi, ecc.) da proporre ai coetanei.

Risultati e commento Risulta sicuramente vincente la strategia che a proporre tali iniziative e riflessioni siano proprio i ragazzi e non degli adulti “esperti”. Gli adulti, insegnanti ed operatori EPS, fungono da guida e da stimolo al fine di favorire il protagonismo dei ragazzi. L'emergenza sanitaria da Covid 19 ha ovviamente rallentato tale percorso ma non lo ha fermato tanto che nel 2021 è stato esteso anche ad alcune scuole secondarie di 2° grado della Versilia e di Massa Carrara con il nome di “Peer ... star bene a scuola”.

1. Milburn K A critical review of peer education with young people with special reference to sexual health, Health Educ Res 1995 vol 10
2. Di Cesare G, Giammetta R La peer education: questioni aperte, Psichiatria e Psicoterapia 2014